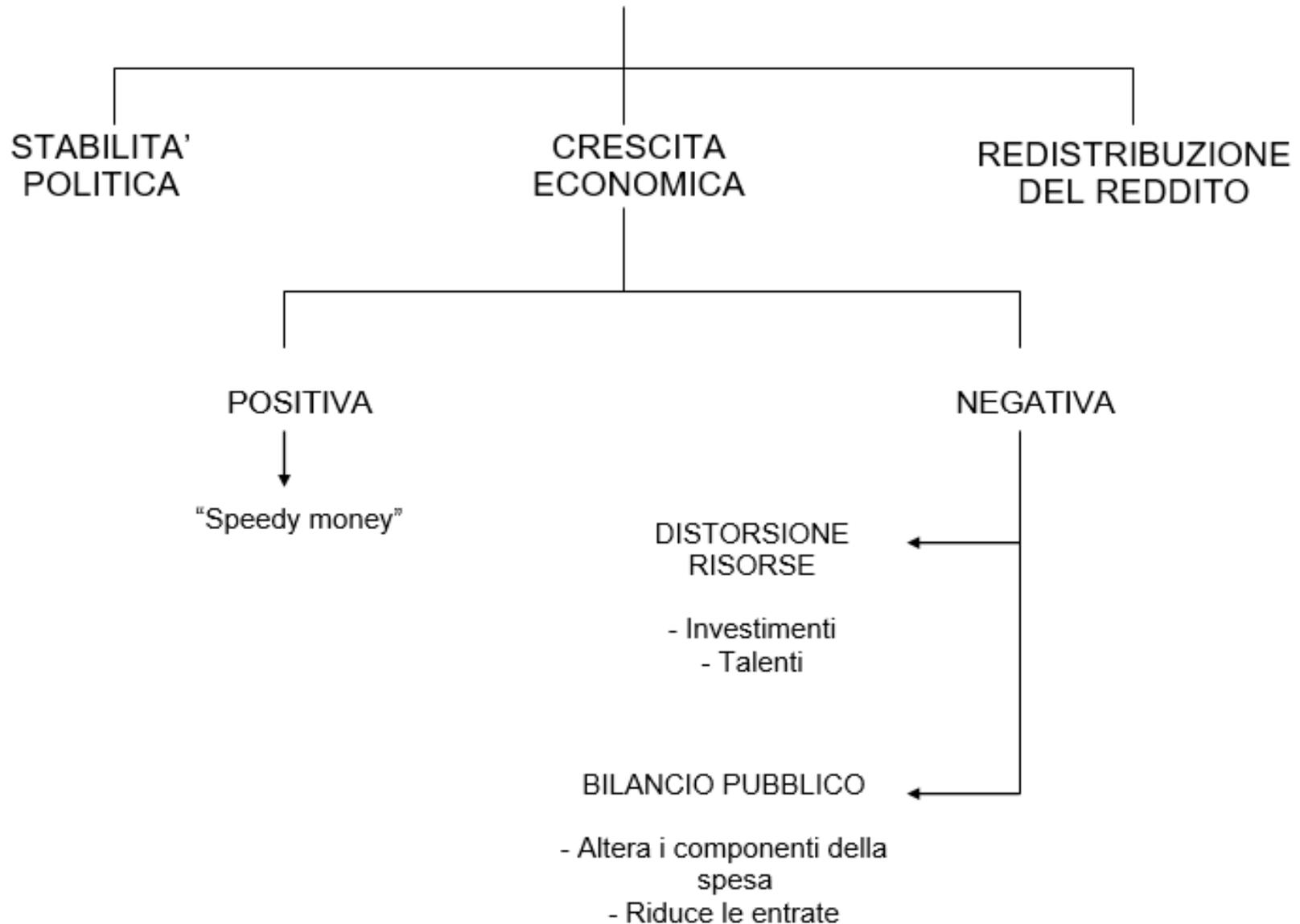


Economia del crimine e dell'illegalità

Conseguenze Economiche della Corruzione

CONSEGUENZE DELLA CORRUZIONE



**La corruzione è dannosa per la
crescita economica?**

Corruzione: sabbia o olio negli ingranaggi?

Leff (1964) e Huntington (1968) affermano che la corruzione possa stimolare la crescita economica essenzialmente attraverso l'operare di due meccanismi:

- **la corruzione, se “speedy money”, può far sì che gli individui riescano ad aggirare le lungaggini burocratiche ;**
- **se i burocrati vengono pagati direttamente per il loro lavoro attraverso le tangenti, questo dovrebbe far sì che i burocrati lavorino meglio e più velocemente.**

Corruzione: sabbia o olio negli ingranaggi?

Leff, 1964; Huntington, 1968; Lui, 1985 hanno evidenziato come la corruzione risulterebbe vantaggiosa per la crescita in un contesto di inefficienza del settore pubblico (generalmente a bassi livelli di incidenza) → elusione di complesse regolamentazioni burocratiche e pagamento di una tangente per facilitare transazioni che diversamente potrebbero non avere luogo o essere ritardate

Beck e Maher (1986) e Lien (1986) evidenziano come via una competizione tra acquirenti, quelli più efficienti possono permettersi di offrire al burocrate una tangente più alta e quindi la corruzione può migliorare l'efficienza, facendo sì che le licenze siano assegnate alle imprese più efficienti.

Lui (1985): il tempo non ha lo stesso valore per tutti gli individui, ma che esso dipenda dal livello del reddito degli individui e dal costo opportunità del loro tempo.

Quelli che valutano di più il loro tempo saranno disposti ad offrire agli impiegati pubblici tangenti più alte in modo da economizzare il loro tempo, balzando in cima alla lista d'attesa. La corruzione può migliorare l'efficiente allocazione del tempo in quanto permette di risparmiarlo a coloro che danno al tempo il più grande valore.

Corruzione: sabbia o olio negli ingranaggi?

I paesi caratterizzati da un eccesso di regolamentazione e ampia discrezionalità dell'amministratore pubblico presentano una percentuale piuttosto elevata di economia sommersa e di corruzione (Johnson, Kaufmann e Zoido-Lobatòn, 1998)

Corruzione: sabbia o olio negli ingranaggi?

**Buona parte degli economisti considera la corruzione come un ostacolo rilevante allo sviluppo (Murphy, Shleifer e Vishny 1993; Mauro, 1995, Mèon e Sekkat (2005)
→ relazione lineare negativa tra corruzione e crescita economica**

Corruzione e crescita economica

- La corruzione agisce sulla crescita attraverso vari canali:
 - influenza il progresso tecnico e innovazione (Murphy, Shleifer e Vishny, 1993; Acemoglu e Verdier, 1998);
 - l'allocazione del capitale umano e delle capacità imprenditoriali (Gupta, Davoodi e Tjongson, 2002);
 - la propensione a investire e ad attrarre investimenti diretti esteri (Egger e Winner, 2005; Wei, 2000);
 - l'allocazione della spesa pubblica che privilegia il settore della sanità, della difesa, della costruzione piuttosto che la manutenzione delle infrastrutture (Tanzi e Davoodi, 1997) (Gupta, de Mello e Sharan, 2001; Gupta, Davoodi e Alonso-Terme, 2002);
 - l'efficacia del sistema giuridico e il rispetto dei diritti di proprietà

Corruzione e crescita economica

Alcuni di questi canali hanno **effetti diretti** (investimenti, spesa pubblica),
altri hanno **effetti indiretti**
(regolamentazione, scarsa qualità delle istituzioni)

Corruzione e crescita economica

La letteratura empirica sulla corruzione evidenzia una relazione negativa tra corruzione e crescita:

- **Mauro (1995)** è stato il primo ad analizzare come la corruzione influenzi la crescita in un'analisi cross-country, mostrando come il fenomeno causi minore crescita economica;
- **Murphy et al. (1991)** trovano che un più ampio settore rent-seeking, approssimato dal rapporto tra scolarizzazione in materie giuridiche e totale degli scolarizzati, è associato ad un minore tasso di crescita economica;
- **Knack e Keefer (1995)** trovano che la qualità delle istituzioni pubbliche, incluso il grado di corruzione, influenza gli investimenti e la crescita economica;
- **Kaufmann e Wei (1999)** rilevano che le imprese che pagano più tangenti dedicano maggior tempo alla burocrazia nei paesi più corrotti e hanno un più alto costo del capitale, contraddicendo i sostenitori della corruzione *grease money*.

Corruzione e crescita economica: breve rassegna della letteratura

Alcuni lavori si sono concentrati su questioni specifiche:

- **Tanzi e Davoodi (1998), Mauro (1998) e Gupta et al. (2001)** mostrano che la corruzione è dannosa per la crescita in quanto distorce l'allocazione efficiente della spesa pubblica verso spese meno produttive;
- **Ehrlich e Lui (1999)** sviluppano un modello di crescita endogena che analizza gli effetti della corruzione a seconda del regime politico (competitivo o democratico e monopolistico o autoritario)

Gli effetti della corruzione nelle regioni italiane: alcune evidenze

➤ **Del Monte e Papagni (2001)** si concentrano sul nesso tra corruzione e crescita nelle Regioni per il periodo 1963-1991 e verificano attraverso un panel dinamico sulle 20 regioni italiane che:

a) la corruzione ha un impatto negativo sulla crescita attraverso due canali distinti:

1) scoraggia gli investimenti privati creando un clima sfavorevole alle attività imprenditoriali

2) riduce l'impatto positivo che gli investimenti pubblici hanno sul tasso di crescita

Gli effetti della corruzione nelle regioni italiane: alcune evidenze

b) l'impatto dell'investimento pubblico sulla crescita è minore nelle regioni in cui la corruzione è più elevata (Del Monte e Papagni, 2001)

Risultati confermati da Fiorino, Galli e Petrarca (2012) su dati più recenti

Corruzione e crescita economica: breve rassegna della letteratura

Klitgaard, 1988; Acemoglu e Verdier, 1998 suggeriscono l'esistenza di una **relazione non lineare tra corruzione e crescita economica** → la corruzione può risultare vantaggiosa per la crescita a bassi livelli di incidenza in quanto consente di eludere o evadere complesse regolamentazioni burocratiche

Corruzione e crescita economica: breve rassegna della letteratura

Méndez and Sepulveda (2006) analizzano questa non linearità soffermandosi sul tipo di regime politico e sul legame tra corruzione, dimensione del settore pubblico e crescita → in paesi democratici la corruzione risulta benefica per la crescita a bassi livelli di incidenza e negativa a elevati livelli di incidenza → questa relazione non risulta modificata dalla dimensione del settore pubblico

La corruzione può creare una distorsione in diversi contesti:

- 1) nel flusso degli investimenti**, sia per quello che riguarda gli investimenti nazionali sia per quello che riguarda gli investimenti esteri ;
- 2) nell'allocazione dei talenti**, in quanto crea grandi rendite (tangenti) disponibili per gli impiegati del settore pubblico (che svolgono anche attività di rent-seeking), tangenti che spingono i migliori talenti dalle attività produttive verso attività di redistribuzione della ricchezza che non promuovono la crescita.

La distorsione nell'allocazione del flusso di investimenti.

Aumenta il rischio e l'incertezza :

- Mancanza di informazione *ex-ante* riguardante il numero di atti corrotti che devono essere negoziati con diversi burocrati prima di completare la transazione nella sua totalità. Più anarchica è la struttura della rete della corruzione, maggiore è l'incertezza;

- **incertezza di ottenere il beneficio desiderato dopo aver completato l'intera transazione;**
- **incertezza sull'essere scoperto e pagare una penalità;**
- **incertezza che le sanzioni legali siano applicate;**
- **ritardo che intercorre tra l'inizio della negoziazione e la conclusione dell'intera transazione corrotta.**

Investimenti innovativi

La corruzione scoraggia l'innovazione poiché le nuove imprese che si presentano sul mercato hanno bisogno di permessi, licenze, quote di importazione, tutte cose che necessitano di un contatto con il burocrate. Murphy et al. (1993), i nuovi produttori sono più vulnerabili alla corruzione per diversi motivi:

- gli innovatori non fanno parte di *lobbies* già costituite e si presentano come outsiders rispetto alle aziende già inserite nei "canali giusti" e nelle *lobbies* di pressione;
- spesso gli innovatori sono limitati nel credito e non hanno facilità di procurarsi i fondi necessari per pagare le tangenti e questo scoraggia le nuove imprese dall'affacciarsi sul mercato;
- i progetti innovativi necessitano di numerose licenze e permessi e dunque sono più vulnerabili all'attività di *rent-seeking*.

IDE: Investimenti Esteri diretti

Tra i nuovi produttori sicuramente rilevano le imprese estere che sono maggiormente svantaggiate rispetto alle imprese nazionali in un sistema corrotto, in quanto operare all'interno di un sistema richiede familiarità con le "regole del gioco", familiarità che può risultare scarsa per le imprese estere e dunque un sistema corrotto può discriminare gli outsiders.

Investimenti pubblici:

White elephant: investimenti con caratteristiche qualitative diverse dal necessario;

Cathedral in the desert: grandi opere poste in posizioni non strategiche (o dove non servono) e destinate al sottoutilizzo.

La distorsione nell'allocazione dei talenti.

La distorsione nell'allocazione dei talenti.

*“The allocation of talent to rent-seeking is damaging for several reasons. First, as the rent-seeking sector expand, they absorb labor and other resources and so reduce income. Second, the tax imposed by rent-seeking sector on the productive sector reduces incentives to produce, and therefore also reduces income. (...) Finally, if the **most talented people become rent seekers**, the ability of entrepreneurs is lower, and therefore the rate of technological progress and of growth is likely lower.”*

Shleifer A. e R. Vishny (1991)

- **Acemoglu, D. e T. Verdier (1998)** “Property rights, Corruption and the Allocation of Talent: A General Equilibrium Approach”. *The Economic Journal*, pp. 1381-1403.
- **Acemoglu, D. e T. Verdier (2000)** “The Choice Between Market Failures and Corruption”. *American Economic Review*.

Gli effetti della corruzione sul bilancio pubblico.

- **La corruzione riduce le entrate dello Stato**
- **La corruzione altera la composizione della spesa pubblica**
- **La corruzione distorce l'allocazione degli investimenti pubblici.**

La corruzione riduce le entrate dello Stato

I burocrati incassano denaro per conto dello Stato o sotto forma di tasse e imposte o sotto forma di corrispettivi dovuti per beni e servizi forniti dallo Stato.

Minori entrate possono implicare sia una minore possibilità di finanziare progetti di investimento produttivi sia un ulteriore inasprimento dell'aliquota fiscale (a parità di deficit di bilancio).

Fisman e Wei (2001) presentano un caso studio per l'evasione fiscale in Cina: essi trovano che in media, un aumento di un punto percentuale dell'aliquota porta ad un aumento dell'evasione del tre per cento.

In una burocrazia corrotta un aumento dell'aliquota fiscale modifica le strategie sia dei contribuenti che degli ispettori fiscali: per l'ispettore delle tasse un'aliquota maggiore rappresenta la possibilità di negoziare una tangente più grande e può far crescere il numero degli ispettori corrotti sovrastando i loro costi morali; per i contribuenti, una maggiore aliquota rappresenta un maggiore incentivo ad evadere le tasse.

La corruzione altera la composizione della spesa pubblica

La corruzione tende:

- ad aumentare la dimensione dell'investimento pubblico in quanto le spese pubbliche sono soggette a manipolazioni da parte dei burocrati di "alto" livello tesi ad estrarre il maggior numero di tangenti;
- ad alterare la composizione della spesa pubblica spostando le risorse dalle operazioni necessarie per il mantenimento delle attrezzature già acquistate, verso nuove attrezzature;

- La corruzione sposta risorse pubbliche dai progetti necessari per la salute e l'educazione (Mauro, 1997) ad altri progetti dai quali è più semplice per i burocrati estrarre tangenti;
- La corruzione riduce la produttività degli investimenti pubblici e delle infrastrutture;
- La corruzione può ridurre gli introiti della tassazione in quanto compromette l'abilità del governo di raccogliere imposte.

Tanzi, V. e H. Davoodi (1997) "Corruption, Public Investment and Growth". *IMF Working Paper* WP/97/139.